

flash

PARMA

Adriano si infortuna alla coscia Salterà la sfida col Milan



Brutta tegola in casa Parma. Durante la sfida del Rigamonti di Brescia il brasiliano Adriano ha subito un infortunio muscolare al flessore della coscia sinistra. Il giocatore - secondo il sito ufficiale del club ducale - resterà a riposo per cinque, sei giorni in attesa dei riscontri diagnostici che verranno effettuati a fine settimana. Sembra improbabile, a questo punto, un recupero lampo del giocatore in vista della sfida contro il Milan di domenica pomeriggio.

Quarta vittoria stagionale, il Modena delle sorprese sale al sesto posto

Gol di Allegretti, battuto il Perugia all'attacco nella ripresa: la squadra di Malesani è la rivelazione del campionato

MODENA Il Modena è sempre più a proprio agio nel ruolo di grande sorpresa del campionato. Per la squadra di Malesani è la quarta vittoria stagionale, dopo quelle ottenute con altre tre dirette rivali per la salvezza (Bologna, Empoli, Lecce) e che vale un sesto posto impensabile all'inizio. Ancora a secco di vittorie invece il Perugia che per cercare di rimediare non potrà fallire la prossima sfida in casa con il Lecce. Anche per l'assenza di Ze Maria, a sorpresa Cosmi schiera per la prima volta la difesa a quattro, con Grosso più arretrato e con un eccellente Diamoutene che soprattutto nel gioco aereo sovrasta l'ex Amoroso, recuperato in extremis dopo una settimana trascorsa in infermeria. Primo tempo...

combattuto, con i due portieri praticamente inoperosi. Il Perugia, pur attuando un gioco di contenimento, riesce comunque a confezionare le occasioni migliori. Nella ripresa Cosmi lancia nella mischia Margiotta per uno spento Vryzas. Il Modena, che si era reso pericoloso in precedenza con una conclusione centrale di Kamara, passa al 4'. Grande accelerazione dello stesso Kamara sulla destra, che in verticale serve Allegretti. Di Loreto si fa tagliare fuori dall'assist del senegalese e Allegretti non manca l'occasione superando Kalac in uscita. La partita cambia direzione, e da gara molto tattica si trasforma in vera battaglia. All'8' ancora Kamara dalla destra per Allegretti, questa volta anticipato, poi comincia l'assalto degli umbri. Al 10' Margiotta di testa, Milanetto salva sulla linea, mentre tocca a Ballotta parare a terra su Bothroyd su un altro colpo di testa. Malesani dispone la difesa a quattro arretrando Balestri, ma il Modena non riesce a controllare con serenità il minimo vantaggio subendo gli attacchi, comunque non sempre lucidi, degli avversari. Il Perugia ci prova anche dalla media distanza, ma la punizione di Grosso (38') e il tiro violento dalla distanza di Di Loreto (42') mettono alla prova i riflessi dell'attento Ballotta. Sulla conclusione alta di Tedesco al 48' si spengono le speranze del Perugia e per il Modena è festa.

p.b.



# Roma fa la cinica e piega la Reggina

### I giallorossi vincono al piccolo trotto, Totti in ombra. Sensi al vetriolo contro Milan e Juve

Francesco Luti

ROMA Fabio Capello è un uomo solo e fortunato. Nel giorno in cui la Roma incrocia la Reggina, migliore squadra vista finora all'Olimpico, senza poter fare pieno affidamento sulla fantasia di capitano Totti (insolitamente impreciso) e sui muscoli di Emerson (apparso in difficoltà fin dalle prime battute), il tecnico friulano pesca dalla rosa un Olivier Dacourt, formato "giganti del centrocampo", mettendo a tacere sul nascere il mugugno di chi attendeva dall'inizio il nuovo idolo "made in Ostia", Daniele De Rossi.

Quando poi, a mezz'ora dalla fine, con la Roma in vantaggio di un gol e in difficoltà di fronte alla pessima luna delle sue stelle (e all'ottima gara dei calabresi) l'allenatore giallorosso toglieva dal campo prima Cassano e poi Montella, mandandoli su tutte le furie, i due sostituiti De Rossi e Carew confezionavano in tandem un gol da antologia che chiudeva definitivamente la partita e costringeva i due "titolari" a reindossare il sorriso d'ordinanza e rimandare le polemiche a data da destinarsi. Tutto bene, insomma, a testimonianza della solidità di una squadra in grado di attingere talento e giocare decise da piedi diversi, senza incaponirsi nel cercare la porta su binari prestabiliti come accadeva fino a qualche tempo fa. La partita è gradevole, almeno in termini di intensità, perché la Reggina, vittima di turno, ci prova fin dall'inizio, senza rinunciare a giocare e costringendo il centrocampo della Roma ad una inferiorità numerica che sembra dare i suoi frutti. Emerson arranca in fase di impostazione, Totti sbaglia due passaggi di fila ed un gol fatto in dieci minuti e Cassano, tra un'intuizione felice e l'altra, non risparmia le solite leziosità a cui fa sempre più fatica a rinunciare. Il gol che sblocca la partita arriva così da una bella invenzione di Dacourt impreziosita da una colossale dormita di Falsini che, in un goffo tentativo di fuorigioco, lascia a Montella anche il tempo di pettinarsi prima di piazzare il pallone alle spalle di Belardi. Il vantaggio (quasi) immediato non innesca la goleada già vista all'Olimpico in altre occasioni. La Reggina continua a giocare e la Roma a sbagliare. E se Di

Luca Maggiani da La Spezia, professionista assistente dell'arbitro salva Chievo-Inter da un'ennesima settimana di polemiche. E' lui a indurre l'arbitro Messina a espellere giustamente alla mezz'ora del primo tempo il portiere veronese Marchegiani, autore di un'uscita su Vieri in pieno stile arti marziali. Inespugnabilmente sfuggita all'attenzione del direttore di gara, l'Inter fa di tutto per non approfittare della superiorità numerica: i passi avanti fatti regi-

## Vieri-Recoba, e l'Inter di Zaccheroni va...

strare nella gara interna con la Roma, sembrano lontani. Vieri soffre di una solitudine sconcertante in avanti, poco aiutato da un Recoba che appena prende palla tira in porta senza mai alzare la testa. Una delle punizioni del Chino colpisce la traversa, poco prima dell'espulsione dell'estremo difensore veneto, poi il buio. Il compito di sbloccare la gara

ricade così ancora una volta su Christian Vieri che alla mezzora della ripresa raccoglie in cielo un cross dalla tre quarti di Recoba e di testa gela Frezzolini. Poco, per la verità, per accendere gli animi dei supporter nerazzurri arrivati in Veneto per la prima in trasferta di Zaccheroni, "nonostante" il bel raddoppio di Recoba cui Bobogol restituisce il

favore a venti minuti dalla fine. Il Chievo a quel punto è davvero poca cosa, messo alle corde dall'inferiorità numerica e dalla serata tutt'altro che esaltante del suo centrocampo. Gli esami insomma in casa nerazzurra continuano, già a partire dall'impegno infrasettimanale contro i russi del Lokomotiv Mosca a S. Siro. Il gioco, nonostante tutto continua a latitare. I risultati invece iniziano ad arrivare e coi tempi che corrono in casa nerazzurra, non è poco.



Totti abbraccia Montella dopo il gol segnato nell'incontro di ieri contro la Reggina

Michele e Bonazzoli non riescono ad impensierire troppo Panucci Samuel e Zebina, a rendere il pomeriggio giallorosso meno tranquillo del solito ci pensa Pellizzoli con un paio di uscite a vuoto senza conseguenze. Ancora più grave sarebbe l'errore del portiere romanista dopo 3' del secondo tempo, ma sul tiro senza pretese di Mozart messo in rete da Di Michele, dopo una respinta da dimenticare, Pellizzoli e

la Roma scoprono l'assistente Ayrol di con la bandierina (giustamente) alzata per fuorigioco, e tirano un sospiro di sollievo. È l'ultimo sussultivo offensivo di una Reggina salita forse all'Olimpico con qualche timore di troppo; tutta impegnata ad arginare una superiorità tecnica dopo 3' del secondo tempo, ma sul tiro senza pretese di Mozart messo in rete da Di Michele, dopo una respinta da dimenticare, Pellizzoli e

Rossi per il tocco morbido che non li aspetti da gigante-Carew. Roba da lucidarsi gli occhi e spellarsi le mani. Tutti in piedi insomma a festeggiare i due punti roschiati a Milan e Juve nella settimana che porta al derby. Tutti, tranne il presidente Sensi a cui il pareggio di sabato sera in pay per view non è andato proprio giù. «Tutto programmato», ha tuonato il numero uno giallorosso, «società amiche e risultato

scontato». Parole come di consueto pesanti come pietre, su cui l'ufficio indagini della Federcalcio ha immediatamente disposto un'inchiesta. Così, nel pomeriggio dei capricci da bambini viziati di attaccanti refrattari alle scelte del mister, e le esternazioni di un presidente sempre meno diplomatico, alla Roma rimangono in tasca tre punti da tenere stretti. E un allenatore bravo, fortunato e sempre più solo.

## Bologna-Sampdoria

### Decide una deviazione Ora è crisi rossoblù

Marco Falangi

BOLOGNA Una Sampdoria modesta ma concreta si porta via da Bologna tutta la posta in palio e lascia i rossoblù in coma profondo. È bastata una punizione di Doni, deviata dalla barriera bolognese alle spalle di Pagliuca, a mettere in ginocchio una Bologna che non ha saputo, né potuto, affrontare con la giusta determinazione una partita fondamentale.

Lo scontro tra due delle formazioni che finora hanno più deluso in campionato se lo sono aggiudicati così i blucerchiati che, seppur di poco sopra la sufficienza, hanno almeno giocato come una squadra. Il Bologna di oggi, invece, non si può definire una squadra di calcio: senza raziocinio, senza un leader, con pochissima qualità da mettere in campo.

La partita del Dall'Ara si racconta in poche battute. Nel primo tempo la Samp ha giocato con ordine imbrigliando un Bologna con le idee ancor più confuse del solito. La noia però è stata la vera protagonista: solo due mezze occasioni per i liguri hanno tenuto sveglio il pubblico. Al 10' Flachi ha mandato alto di poco un tiro al volo, su cross di Bettarini; poi al 28' la palla tirata a rete da Doni ha lambito il palo alla destra di Pagliuca, dopo la deviazione di un difensore. Più decisiva è stata invece la deviazione che al 32' ha deciso il match: ancora Doni su punizione e la barriera rossoblù che alza il pallone di quel poco che basta a mandare a vuoto Pagliuca, e sotto il Bologna. Se contro una squadra già in stato pre-comatoso (nemmeno un tiro verso Antonioni nei primi 45 minuti) ci si mette anche la sfortuna, sotto le due torri c'è davvero di che preoccuparsi. Un altro segnale negativo è venuto anche dall'infortunio di Zaccaro, dopo pochi minuti dall'inizio, sostituito da un sempre più inguardabile Guly.

Di certo è già molto preoccupato il pubblico bolognese, che non ha risparmiato striscioni, cori e fischi contro la politica del risparmio scelta dalla società rossoblù. Ad inizio ripresa Scarafoni, che ha sostituito Mazzone, in tribuna per squalifica, ha provato a forzare in attacco, mettendo Tare al fianco di Rossini. Per qualche minuto nell'encefalogramma piatto del Bologna si è agitato qualche segnale elettrico. Ma è stata solo apparenza, dovuta più alla poca capacità della Samp di chiudere la partita, che all'iniziativa bolognese. Solo al 75' il Bologna tira nello specchio della porta per la prima volta. Lo fa Dalla Bona, sbagliando un gol già fatto, su assist di Rossini che lo mette a tu per tu con Antonioni. Si infortuna anche Nervo. La Samp si chiude e il Bologna potrebbe pure pareggiare: al 43' prima Bellucci e poi Tare, di testa, si fanno mettere in angolo da Antonioni. Poi solo fischi.

## Euro rivali

### L'illusione di Kovacevic sull'ex amore bianconero

Kovin, Jugoslavia. Li è nato Darko Kovacevic nel '73. A diciannove anni gioca nella prima divisione jugoslava, nel Proleter, poi nella Stella Rossa, la squadra per eccellenza. Sono anni, quelli, in cui la Jugoslavia è scossa da una drammatica guerra fratricida. Nel frattempo Darko combatte la sua personale guerra verso il successo, a suon di gol. Ben 24 alla sua prima stagione con la Stella Rossa di Belgrado. Poi come un presentimento, decide di emigrare, di andare, di cercare gloria altrove, lontano da un paese che non ha più gloria. Mezza stagione allo Sheffield Wednesday, prima di fuggire un'altra volta lontano. Nei Paesi Bassi, a San Sebastian. La Real Sociedad gli regala la notorietà internazionale e dopo tre stagioni lo acquista la Juventus. L'avventura di Darko con i bianconeri è fatta di alti e di bassi, di panchine e di gol incredibili. Alla fine la Juventus è sempre seconda, dietro Lazio e Roma. Il

rammarico è enorme, soprattutto dopo il diluvio di Perugia. Quello con la Juventus, in pratica, è un amore mai sbocciato. La sua terza stagione non è mai iniziata, passando alla Lazio in pieno ritiro, ad agosto. Un'altra avventura fatta più di bassi che di alti. Infine il ritorno nel golfo di Biscaglia, a respirare forte l'aria dell'Atlantico. Una Liga sghiorata e la Champions League, grazie alle sue reti, per un pubblico che lo ama veramente. L'amore vero. Contro la Juventus sperava di fare bella figura, ma il 4-2 di Torino dimostra il contrario. Mercoledì sera, sulle rive dell'Oceano cercherà di regalare un sorriso ai tifosi baschi... Dimostrare alla Juve che s'era sbagliata, impossibile. Ha vinto troppo per accorgersene. Le italiane in Champions. Martedì 4: Bruges-Milan e Lazio-Chelsea. Mercoledì 5: Inter-Lokomotiv Mosca e Real Sociedad-Juventus.

fra.ca

## sabato

UDINESE	1
LAZIO	2

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Sensini, Krolndrup, Castroman (1' st Pieri), Pinzi, Pazienza (33' st Muntari), Jankulovski, laquinta (25' st Nomvethe), Fava, Jorgensen.

**LAZIO:** Sereni, Oddo, Negro, Mihajlovic, Zauri, Fiore (38' st Favalli), Liverani, Dabo (23' st Giannichedda), Stankovic, Corradi, S. Inzaghi (20' st Lopez).

**ARBITRO:** Trefoloni.

**RETI:** nel pt 17' Corradi, 28' laquinta, 33' S. Inzaghi.

**NOTE:** angoli 6-6. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Inzaghi, Liverani e Pinzi per gioco scorretto. Spettatori: 16.000.

MILAN	1
JUVENTUS	1

**MILAN:** Dida, Simic, Nesta, Maldini, Serginho, Rui Costa (33' st Kakà), Gattuso, Pirlo, Seedorf (19' st Ambrosini), Tomasson (29' st Pancaro), Shevchenko.

**JUVENTUS:** Buffon, Thuram, Legrottagliè, Montero, Zambrotta, Tacchinardi (36' st Marasca), Appiah, Comaranesi (29' st Miccoli), Nedved (42' st Iuliano), Di Vaio, Trezeguet.

**ARBITRO:** Rocalbuto.

**RETI:** nel st 20' Tomasson, 39' Di Vaio.

**NOTE:** angoli 6-1 per la Juventus. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Zambrotta e Seedorf per gioco falloso. Spettatori: 80.000.

## ieri pomeriggio

ROMA	2
REGGINA	0

**ROMA:** Pellizzoli, Zebina, Samuel, Panucci, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Cassano (33' st Carew), Montella (15' st De Rossi).

**REGGINA:** Belardi, Jiranek (5' st Leon), Sottit, Franceschini (19' st Giacchetta), Martinez, Baiocco (32' st Nakamura), Mozart, Paredes, Falsini, Di Michele, Bonazzoli.

**ARBITRO:** Pellegrino.

**RETI:** nel pt 18' Montella; nel st 36' Carew.

**NOTE:** angoli 6-5 per la Roma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Zebina, Samuel e Franceschini per gioco falloso. Spettatori: 50mila.

LECCE	2
EMPOLI	1

**LECCE:** Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Cassetti, Giacomazzi, Piangerelli, Tonetto, Bojcinov (37' st Connan) Chevanton.

**EMPOLI:** Bucci, Balleri, Lucchini (1' st Lanzaro) Pratali, Cuperi, Buschè, Grella, Ficini (7' st Gasparetto) Zanetti, Di Natale (21' St Agostini) Rocchi.

**ARBITRO:** Rosetti.

**RETI:** nel pt al 1' (rigore) ed al 43' Chevanton; nel st 15' Rocchi.

**NOTE:** angoli 5 a 3 per il Lecce. Ammoniti: Piangerelli, Pratali e Gasparetto per gioco falloso; Chevanton per gioco ostruzionistico. Espulsi: al 28' st Lanzaro, per fallo da ultimo uomo su Bojcinov.

BOLOGNA	0
SAMPDORIA	1

**BOLOGNA:** Pagliuca, Zaccaro (14' pt Guly), Natali, Juárez, Nervo (16' st Troise), Dalla Bona, Colucci, Pecchia (1' st Tare), Moretti, Bellucci, Rossini.

**SAMPDORIA:** Antonioni, Sacchetti, Carozziers, Falcone, Bettarini, Diana (19' st Zenoni), Donati (45' st Palombo), Volpi, Doni, Flachi (12' st Marazzina), Bazzani.

**ARBITRO:** Farina.

**RETE:** nel pt 33' Doni.

**NOTE:** angoli 7-6 per la Sampdoria. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Nervo, Colucci, Donati, Carozziers, Bellucci per gioco scorretto; Volpi per proteste; Bazzani per comportamento non regolamentare.